

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00388906

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Monumenti archeologici

CTG - Categoria disciplinare INFRASTRUTTURA IDRICA

OGD - Definizione bene pozzo

OGN - Denominazione/titolo Pozzo-immondezzaio

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia BA

LCC - Comune Bari

LCI - Indirizzo Via Venezia, 73, 70122 Bari BA

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 16.871012003

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.132144299

### GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2023

GPBU - Indirizzo web (URL) <https://maps.app.goo.gl/rX2zr9fTkiaM7Eua8>

**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica  
/periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XIV-XV

**DA - DATI ANALITICI****CAM - Caratteri ambientali  
(beni immobili)**

Nel corso dei lavori di ricerca archeologica e restauro del complesso monumentale, nel 2015, all'interno di un ambiente collocato al pianterreno fu ritrovato un pozzo che era stato realizzato per attingere all'acqua di falda, posta a una profondità di circa quattro metri. Dopo la sua dismissione, una volta persa, dunque, la sua funzione originaria, il pozzo fu utilizzato come "immondezzaio" e dunque completamente colmato.

**DES - Descrizione del bene**

Il butto di Santa Scolastica ha restituito una grandissima quantità ceramica: dalla più diffusa ceramica domestica di uso comune, alla ceramica da fuoco (utilizzata per la cottura dei cibi) e infine la ceramica da mensa (gli oggetti utilizzati sulle tavole). Lo studio delle ceramiche, il principale "fossile guida" che permette di proporre datazioni affidabili dei livelli archeologici, ha permesso di inquadrare l'utilizzo dell'immondezzaio in un arco cronologico compreso tra XIV e XV secolo. L'intero gruppo ceramico è sostanzialmente omogeneo e suggerisce di racchiudere la prima fase di formazione del deposito nell'arco della prima metà del Trecento, in forte decrescita già nel secolo successivo. Nello specifico la ceramica domestica di uso comune è rappresentata sia da forme chiuse (soprattutto anfore dedite alla conservazione delle derrate alimentari liquide) sia da forme aperte (ciotole e bacini per la preparazione dei cibi). Alcuni oggetti presentano una decorazione in rosso o bruno derivante dal manganese e realizzata con spennellate molto veloci lungo il corpo ceramico oppure a ridosso dell'orlo o dell'ansa. La ceramica da fuoco era realizzata con un impasto "refrattario", quindi in grado di resistere alle alte temperature, e nel butto è rappresentata soprattutto da pentole dotate di rivestimento vetroso (vetrina a base di piombo che serviva per impermeabilizzare il manufatto e impedire che il biscotto ceramico assorbisse gli odori), da piccole pignatte e olle per la cottura soprattutto di zuppe, legumi e verdure. Ben attestate anche le lucerne: utilizzate per l'illuminazione degli ambienti, funzionavano attraverso l'inserimento di olio lampante (olio prodotto dalla lavorazione delle olive nei frantoi, ma con un processo diverso da quello alimentare) combustibile nel corpo del piccolo oggetto. La ceramica da mensa è documentata sia da invetriate monocrome (quindi ceramiche rivestite da un solo colore) rappresentate soprattutto da ciotole e scodelle per il consumo individuale del cibo, sia policrome (a più colori). Ma i reperti più particolari sono sicuramente due catini (forme aperte grandi, utilizzati come piatti collettivi oppure da portata), la cui caratteristica principale consiste nella presenza di numerose piccole anse (manigliette) poste intorno all'orlo. Il primo dei due catini presenta una decorazione policroma in bruno, rosso e verde che prevede la figura di un cervo (o forse un capriolo) disegnato con minuzia di particolari; il secondo è presenta invece una decorazione più complessa che alterna figure di pesci a immagini di uccelli raffigurati intorno a un motivo continuo a intreccio che richiama la forma del "nodo di Salomone".

**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia/tecnica-  
materiale composito**

Opere-oggetti d'arte/ materiali vari/ tecniche varie

<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	nr
<b>MISU - Unità di misura</b>	nr
<b>MISM - Valore</b>	nr
<b>CDG - Condizione giuridica</b>	dato non disponibile
<b>BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi</b>	dato non disponibile
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1715245672485
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Il pozzo. Vista zenitale.
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_OD1083_01.jpg
<b>DCM - DOCUMENTO</b>	
<b>DCMN - Codice identificativo</b>	New_1715245896028
<b>DCMP - Tipo/supporto /formato</b>	documentazione fotografica/ file digitale jpg
<b>DCMM - Titolo/didascalia</b>	Materiali dal pozzo-immondezzaio
<b>DCMK - Nome file</b>	S216_PiR_OD1083_02.jpg
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Ambrosi A., Il complesso conventuale di Santa Scolastica in Bari, in “Rassegna tecnica pugliese Continuità”, XII, 1, pp. 89-108.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Ciminale D., Ceramiche da un pozzo nel monastero delle benedettine di Santa Scolastica nella Città Vecchia di Bari, in Sogliani F., Gargiulo B., Annunziata E., Vitale V. (a cura di), Atti dell’VIII Congresso nazionale di Archeologia Medievale (Matera 12-15 settembre 2018), Sesto Fiorentino 2018, pp. 350-355.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Kulja, Eda
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia